

Capolago, 29 marzo 2017

Comunicato media

Inaugurazione del “Fiore di pietra” di Mario Botta

Il “Fiore di pietra”, il ristorante panoramico realizzato sulla vetta del Monte Generoso, è stato inaugurato ufficialmente mercoledì. Mario Botta, l’architetto di fama mondiale che ne è stato l’ideatore, l’ha presentato ai numerosi invitati presenti. L’edificio, che è stato finanziato dal Percento culturale Migros, aprirà le sue porte al pubblico il prossimo 8 aprile.

L’inaugurazione s’è svolta alla presenza di numerose personalità, fra cui il Presidente del Governo ticinese Paolo Beltraminelli, i Consiglieri di Stato Christian Vitta e Claudio Zali, alcuni deputati alle Camere federali, numerosi Granconsiglieri e rappresentanti delle autorità della regione, il gotha del turismo e dell’economia ticinesi, i massimi dirigenti della Migros svizzera, il Presidente della Ferrovia Monte Generoso Fabrice Zumbrunnen e una folta delegazione di giornalisti ticinesi, italiani e d’oltralpe.

Una lunga storia

La ferrovia del Monte Generoso, inaugurata nel 1890, è stata una delle prime ferrovie a cremagliera costruita nelle alpi svizzere. All’inizio fu un vero e proprio successo commerciale, basti dire che durante il primo anno di esercizio circolarono 1’313 treni passeggeri, che percorsero 10’103 km. Viaggiarono pure 375 treni merci. I passeggeri trasportati furono in totale 19’304, con un utile d’esercizio di oltre 42’500 franchi. La popolarità della destinazione è illustrata anche dagli eminenti ospiti che il Monte Generoso accolse, fra cui le visite della Regina Margherita di Savoia e del Principe ereditario e futuro Re d’Italia Vittorio Emanuele III, quella della principessa Enrichetta di Sassonia, del Re Boris di Bulgaria, della regina Giovanna di Savoia, del romanziere francese Hector Malot, della poetessa e scrittrice italiana Ada Negri e di tanti altri grandi nomi attirati dal fascino di questa montagna. Ma già nel 1904 iniziarono le prime difficoltà finanziarie. La 1^a guerra mondiale e la susseguente grande crisi economica



del '29 ridussero l'attività turistica al lumicino e così nel settembre del 1939, in concomitanza con l'inizio della II Guerra Mondiale, la ferrovia del Monte Generoso cessò la sua attività e si pensò addirittura di smantellarla per recuperarne il ferro, che durante la guerra era una preziosa materia prima.

La Migros salva la ferrovia

A favore del mantenimento della ferrovia del Monte Generoso intervenne allora in modo appassionato Gottlieb Duttweiler, il fondatore della Migros, convinto che la straordinaria terrazza panoramica dovesse rimanere accessibile anche per le generazioni future. La Migros acquistò dunque la Ferrovia Monte Generoso il 12 marzo 1941, permettendo di ripristinare il servizio ferroviario. Negli anni seguenti la Migros s'impegnò a modernizzare l'infrastruttura, sostituendo dapprima negli anni '50 le vecchie locomotive a vapore con locomotive a diesel e più tardi, negli anni '80, con locomotive elettriche. La "Ferrovia Monte Generoso", nata come cooperativa e diventata in seguito società per azioni, è tuttora un'azienda Migros a tutti gli effetti e viene sostenuta tramite i fondi del Per cento Culturale Migros.

Il terreno cede e l'albergo deve chiudere

Nell'ottobre 2010 uno scoscendimento del terreno sottostante ha provocato la chiusura dell'Albergo-Ristorante Vetta costruito nel 1970 al posto dell'oramai vetusto Hotel Kulm che sorgeva in vetta al Monte Generoso. Lo smantellamento e la demolizione del vecchio ristorante-albergo si sono conclusi a metà novembre 2014. Fedele all'impegno preso nel 1941 dal suo fondatore, la Migros si è tuttavia impegnata a costruire un nuovo ristorante panoramico. L'incarico di realizzare la nuova struttura è stato assegnato al celebre architetto Mario Botta.



Il Fiore di pietra

Il Fiore di pietra, la nuova struttura simbolo del Monte Generoso, è un'opera impressionante che porta la firma inconfondibile di Mario Botta. Si tratta di un edificio a pianta ottagonale con singoli "petali" che racchiudono uno spazio centrale. Sul fronte est la corona circolare lascia spazio a un'ampia terrazza che segue l'andamento del crinale della montagna. La configurazione a "petali" è disegnata da un insieme di torri di cinque piani che si innalzano dapprima con una leggera inclinazione verso l'esterno per poi richiudersi ai piani alti, da cui il nome che gli è stato attribuito, ossia "Fiore di pietra". La struttura portante è in calcestruzzo armato rivestito da una muratura di pietra grigia con strisce alternate lisce e a spacco. Le torri sono articolate fra di loro con grandi aperture vetrate che permettono una visuale a 360°, in particolare a sud sulla pianura padana e a nord sul Lago di Lugano e sull'arco alpino.

L'architetto di fama mondiale non è autore solo del disegno dell'imponente edificio, ma ne ha curato anche gli allestimenti interni. Per Mario Botta la realizzazione di questo progetto sul Monte Generoso è in un certo senso un ritorno a casa: infatti si tratta di una montagna che aveva frequentato in gioventù durante spedizioni avventurose fatte con amici nelle notti estive, per giungere in vetta all'alba e assistere allo spettacolo del sorgere del sole, una specie di rito obbligato per gli allora adolescenti del Mendrisiotto. A curare l'aspetto statico dell'edificio è stato lo studio d'ingegneria Brenni Engineering AG, mentre la direzione dei lavori, che si sono svolti in condizioni logistiche tutt'altro che facili a 1'700 metri d'altitudine, è stata assunta dallo studio Marzio Giorgetti Architetti SA. L'elaborazione del concetto gastronomico e la concezione dei locali d'esercizio e di produzione dei due ristoranti presenti nella struttura è stata realizzata da FIP Studio Fischli SA.

Per dirla con le parole del Sindaco di Mendrisio Carlo Croci, il Fiore di pietra è un segnale importante per il rilancio del turismo e dell'economia regionale e del Ticino".
